



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 22 giugno 2025

Foglio Liturgico - 25/2025

Anno C
Santissimo Corpo e Sangue di Cristo
Solennità

Il Corpus Domini ci dà la "vita eucaristica"



Vangelo di Luca 9, 11-17

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini.

Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Nella Solennità del Corpus Domini, celebriamo un evento semplice ma straordinario: Dio si fa Pane. Per ciascuno di noi.

Non è una poesia o un modo di dire. Ogni volta che partecipiamo alla Messa, riceviamo Gesù nelle nostre mani e dentro di noi.

Domenica scorsa con lo sguardo verso l'Alto, abbiamo contemplato il mistero della Trinità.

Oggi invece viviamo nel quotidiano: guardiamo dentro il pane, dentro il vino. Dentro l'Amore.

Un poeta scriveva che abbiamo due occhi: uno per le cose che finiscono e uno per quelle che restano. Uno per TikTok, l'altro per l'eternità. Uno per vedere la superficie, l'altro per cogliere ciò che conta.

L'Eucaristia è esattamente così: sembra solo un pezzetto di pane, ma se usiamo l'altro occhio... scopriamo la presenza viva di Cristo.

Ma quale sguardo stiamo usando nella nostra vita?

Ci lasciamo abbagliare da ciò che brilla e poi svanisce, o riusciamo a trovare Dio nell'ordinario, nel silenzio, nel semplice?

Il mistero di un Dio che si fa vicino

Il miracolo dell'Eucaristia non è solo Gesù che si rende presente ma sceglie di farlo in un modo accessibile, umile. Non pretende inchini, non scende con fulmini e fuochi d'artificio. Sta in un frammento di pane. Un Dio che si mette nelle mani dell'uomo. Fidandosi. Donandosi.

Questa è la logica di Dio: non strappa applausi, ma entra in punta di piedi e ci fa una proposta concreta: **"Vuoi anche tu diventare dono?"**.

Il mistero di una storia che ci coinvolge

La festa del Corpus Domini nasce da una mistica del XIII secolo, Giuliana di Liegi, che aveva un sogno ricorrente: una luna con una macchia, un'immagine potente e poetica. È quasi come se la liturgia fosse una costellazione luminosa e l'Eucaristia avesse bisogno del suo proprio "corpo celeste" per brillare pienamente.

Giuliana di Liegi comprese che quella "macchia" era l'assenza di una festa in cui onorare esplicitamente l'Eucaristia. Il resto è storia: miracoli, processioni, una tradizione viva.

Nel nostro presente, giovedì 19 giugno, abbiamo vissuto la proposta della Chiesa diocesana con la processione del Corpus Domini. Abbiamo portato Gesù tra la gente, non una statua, ma Lui, vivo perché ognuno di noi Gli affidasse se stesso al Suo passaggio.

Il Vangelo parla e propone ad ognuno di noi di condividere

Nel brano del Vangelo secondo Luca (Lc 9,11-17) Gesù pronuncia una frase che dovrebbe farci tremare: **"Date voi stessi da mangiare"**. Non dice "date loro da mangiare", ma "voi stessi". Non si tratta solo di offrire cose, ma di mettersi in gioco.

I discepoli avevano solo cinque pani e due pesci. Poco, quasi un'inezia per quella moltitudine. Ma è bastato. Perché quel poco, condiviso, è diventato abbastanza per tutti. Dio prende quel poco, lo benedice e lo rende miracolo. Il vero miracolo, forse, più del pane che si moltiplica, è qualcuno che inizia a donare.

La fame di senso ci porta a "Vivere da Eucaristia"

Che significa "Vivere l'Eucaristia?". Non solo riceverla con rispetto, ma diventare eucaristici. Essere persone che si spezzano per gli altri: il proprio tempo, la propria pazienza, le proprie passioni. Offrire un sorriso a chi è giù, un messaggio a chi si sente solo, una mano a chi sta affondando.

Oggi più che mai, il pane è tornato ad essere prezioso. Ci sono guerre, disuguaglianze, fame vera. Ma c'è anche un altro tipo di fame: la fame di senso, di relazioni autentiche, di amore vero. Anche lì possiamo essere pane.

5 esempi concreti di vita eucaristica:

1. **Un amico è giù?** Regalagli un po' del tuo tempo, ascolta davvero.
2. **Qualcuno ti ha ferito?** Spezza il pane del perdono, anche se costa.

Identikit del prete secondo Papa Leone XIV



Giovedì 12 giugno in Aula Paolo VI Papa Leone XIV ha dato udienza al clero della Diocesi di Roma (809 sacerdoti, 149 diaconi permanenti e preti di altre Diocesi per un totale di 8020 tra sacerdoti e diaconi in 333 Parrocchie, 132 in missione e 50 accuditi presso Casa San Gaetano al Divino Amore), guidati dal Card. Baldo Reina, Arciprete della Basilica Papale di San Giovanni in Laterano e Vicario generale per la Diocesi di Roma.

“Il presbitero - ha affermato il Pontefice - **è chiamato ad essere l'uomo della comunione, testimone dentro una vita umile, capace di esprimere la forza rinnovatrice del Vangelo.**

Impegniamoci tutti ad essere sacerdoti credibili ed esemplari! Siamo consapevoli dei limiti della nostra natura ed il Signore ci conosce in profondità; ma abbiamo ricevuto una

grazia straordinaria, ci è stato affidato un tesoro prezioso di cui siamo ministri, servitori. **E al servo è chiesta la fedeltà in una vita donata a servizio del Regno, da vivere nel silenzio che, a volte, è accompagnato da sofferenza o da incomprensione.**

Svolgete servizi diversi ma siete tutti preziosi agli occhi di Dio e nella realizzazione del Suo progetto.

Il presbitero è chiamato ad essere l'uomo della comunione, perché per primo la vive e continuamente la alimenta. Sappiamo che questa comunione oggi è ostacolata da un clima culturale che favorisce l'isolamento o l'autoreferenzialità. Nessuno di noi è esente da queste insidie che minacciano la solidità della nostra vita spirituale e la forza del nostro ministero. Le insidie si combattono vigilando all'esterno ma anche all'interno facendo attenzione alle relazioni interpersonali ma anche a ciò che abita il proprio cuore, specialmente quel sentimento di stanchezza che sopraggiunge perché abbiamo vissuto fatiche particolari o perché non ci siamo sentiti compresi e ascoltati, o per altri motivi.

Vi chiedo uno slancio nella fraternità presbiterale, che affonda le sue radici in una solida vita spirituale, nell'incontro con il Signore e nell'ascolto della Sua Parola. Uno sforzo nel cammino pastorale si traduce nel procedere insieme, fedeli al Vangelo, arricchendo la Chie-

sa del proprio carisma, ma avendo a cuore l'essere l'unico corpo di cui Cristo è il Capo. Lasciatevi ancora attrarre dalla chiamata del Maestro, per sentire e vivere l'amore della prima ora, quello che vi ha spinto a fare scelte forti e rinunce coraggiose. Se insieme proviamo ad essere esemplari dentro una vita umile, allora potremo esprimere la forza rinnovatrice del Vangelo per ogni uomo e per ogni donna.

Ci interpellano le disuguaglianze, le povertà, tante forme di emarginazione sociale, la sofferenza diffusa che assume i tratti di un disagio che ormai non risparmia più nessuno tra molteplici forme di povertà e gravi emergenze come quella abitativa. Siamo chiamati ad abbracciare queste sfide, ad interpretarle evangelicamente, a viverle come occasioni di testimonianza. Non scappiamo di fronte ad esse!

Guardiamo a santi sacerdoti che hanno saputo coniugare la passione per la storia con l'annuncio del Vangelo, come don Primo Mazzolari e don Lorenzo Milani, profeti di pace e di giustizia.

Chiediamo al Signore di crescere nell'unità, nell'esemplarità e nell'impegno profetico per servire il nostro tempo perché, come diceva Sant'Agostino, si ami la Chiesa e si preghi per le pecore sbandate perché conoscano l'amore di Dio”.

Papa Leone XIV - “Gesù non è muro ma porta che unisce per distinguere la realtà dalle ideologie”



Sabato 14 giugno nella Basilica di San Pietro affollata da circa 6mila fedeli, Papa Leo-

ne XIV ha ripreso le Udienze giubilarie avviate a gennaio 2025 da Papa Francesco e dedicate ad aspetti e testimoni di speranza.

“Una porta aperta che ci unisce, questo è Gesù - ha affermato il Santo Padre - **Distinguere è utile, dividere mai: torniamo a costruire ponti dove oggi ci sono muri.** Continuiamo il cammino avviato, come pellegrini di speranza! La speranza che ci chiama oggi in San Pietro è la stessa trasmessa dagli Apostoli fin dal principio, testimonianza concreta dell'unione di Gesù tra terra e cielo: vista, udita e toccata con mano.

Il Giubileo rappresenta una porta aperta su questo mistero, che collega profondamente il mondo di Dio al nostro e ci invita a prendere sul serio ciò che preghiamo ogni giorno: “Come in cielo, così in terra”. Questa è la nostra speranza perché sperare è collegare.

Uno dei più grandi teologi cristiani, il Vescovo Ireneo di Lione, nato in Asia Minore e formato alla scuola di chi aveva appreso direttamente dagli Apostoli, in seguito si era trasferito a Lione, una comunità di cristiani provenienti dalla sua stessa terra.

Il Vangelo è stato portato in questo continente da fuori ed anche oggi le comunità di migranti sono presenze che ravvivano la fede nei Paesi che le accolgono.

Il Vangelo viene da fuori. Ireneo collega Oriente e Occidente. Già questo è un segno di speranza, perché ci ricorda come i popoli si continua-

no ad arricchire a vicenda. Ma c'è un “tesoro” ancora più grande portato in dote da Ireneo: il coraggio di non lasciarsi abbattere dalle divisioni dottrinali interne alla comunità cristiana, né dalle sue persecuzioni esterne. In un mondo “a pezzi”, questa duplice minaccia diventa stimolo a pensare meglio, portando sempre più profondamente l'attenzione a Gesù.

Il messaggio del Vescovo Ireneo verteva infatti sulla “carne” di Gesù, riconoscendo come nella Sua persona ciò che a noi sembra opposto si ricompone in unità. Gesù non è un muro che separa, ma una porta che ci unisce. Occorre rimanere in Lui e distinguere la realtà dalle ideologie.

Cari fratelli e sorelle, anche oggi le idee possono impazzire e le parole possono uccidere. Il comandamento che abbiamo ricevuto fin da principio è quello di un amore vicendevole, scritto nella nostra carne, prima che in qualsiasi legge. Ireneo, maestro di unità, ci insegna perciò a non contrapporre, ma a collegare.

C'è intelligenza non dove si separa, ma dove si collega. Distinguere è utile, ma dividere mai. Gesù è la vita eterna in mezzo a noi: Lui raduna gli opposti e rende possibile la comunione. Come Ireneo a Lione nel II secolo, così in ognuna delle nostre città torniamo a costruire ponti dove oggi ci sono muri. Apriamo porte, colleghiamo mondi e ci sarà speranza”.

3. Hai un talento? Usalo per servire: in Parrocchia, nel volontariato, nel gruppo.

4. Ti senti povero? Perfetto: Dio ama partire da lì.

5. Hai ricevuto tanto? Non tenerlo per te. Rimetti in circolo.

Il Vangelo di oggi termina con una frase meravigliosa: “E avanzarono dodici ceste.”

Dodici, come i mesi dell'anno, per dire: l'amore di Dio basta per tutto il tempo, per tutti i giorni. Allora oggi, mentre celebriamo l'Eucaristia, lasciamo che sia il nostro cuore a camminare con Gesù.

Lasciamoci cambiare. Perché l'Eucaristia non è solo un rito ma un modo di vivere.

don Diego - Parroco

14 -15 giugno - Giubileo degli Sportivi



per raggiungere un obiettivo, cercando costantemente di migliorare le prestazioni ed imparando a lavorare con gli altri come una squadra. Allo stesso tempo, le nostre speranze più profonde ci sfidano a fare del mondo dello sport un'arena in cui i valori autenticamente umani e cristiani possono essere esercitati e comunicati agli altri per la costruzione di un mondo migliore".

Dalle 14:00 alle 16:00 Piazza del

Sabato 14 e domenica 15 giugno si è svolto a Roma il Giubileo dello Sport organizzato dal Dicastero per l'Evangelizzazione per quanti sono coinvolti nel mondo dello sport: atleti, amatori, allenatori, dirigenti ed iscritti ad associazioni sportive.

Sabato 14 giugno, dalle 9:00 alle 13:00 presso l'Auditorium Augustinianum, è andato in onda il forum **"Lo slancio della speranza: storie oltre il podio"** con atleti e sportivi di calibro internazionale ed operatori pastorali.

È intervenuta anche la Referente Nazionale FMA Suor Francesca Scibetta per le PGS-Polisportive Giovanili Salesiane: **"C'è un legame molto forte ed antico tra il carisma salesiano e lo sport - ha dichiarato Suor Scibetta - Quando Giovannino Bosco era piccolo, amava giocare e lo faceva con entusiasmo e spontaneità ed era un leader, attirava i compagni. Giocavano e si divertivano, poi pregavano. È un trionfo che tornerà nella vita, aveva un dono particolare, fin da piccolo sapeva intuire attraverso il gioco i sogni e i progetti che i suoi compagni portavano nel cuore"**.

È seguita l'Udienza giubilare con Papa Leone XIV. **"Se ci pensiamo bene - ha sottolineato il Santo Padre - lo sport è animato dalla speranza, nel senso che implica l'impegno**

Popolo è diventata un villaggio sportivo, con stand, attività aperte a tutti ed incontri con grandi campioni dello sport che hanno raccontato al pubblico le loro esperienze.

Alle 17:00, al seguito della Croce degli Sportivi e della Fiamma della Speranza, si è snodato il pellegrinaggio da Piazza Pia in San Pietro, per attraversare la Porta Santa nella Basilica papale.

Alle 20:30 a Trastevere è stato proiettato all'aperto in serata il film Premio Oscar **"Chariots of Fire"** di Hugh Hudson, a cura del Dicastero per la Cultura e l'Educazione con Fondazione Piccolo America.

"Lo sport - ha sottolineato il Card. José Tolentino de Mendonça, Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione - insegna a rialzarsi dopo una sconfitta, proprio come la fede ci sostiene nei momenti di difficoltà. Anche quando sembra una disciplina solitaria, lo sport è sempre occasione per parlare dell'uomo e delle sue ragioni di vita, delle sue gioie, del suo desiderio di trascendenza e di infinito.

Più che parlare di gare, abbiamo voluto collegare lo sport alla cultura e all'educazione: accogliendo i ciclisti del Giro d'Italia in Vaticano domenica 1° giugno, Papa Leone ha sottolineato come gli atleti siano modelli per i giovani

di tutto il mondo.

Questo è il riconoscimento che la Chiesa dà allo sport ma anche la responsabilità che lo sport esercita sulla società.

Il Giubileo dello Sport può risvegliare negli atleti la consapevolezza di sentirsi missionari di speranza, perché lo sport è scuola di vita.

Il Giubileo dello Sport non è un evento agonistico, un campionato o un torneo, ma un'esperienza cristiana che gli sportivi - professionisti ed amatori di ogni età, con dirigenti, allenatori, organizzatori, appassionati con i loro familiari - hanno vissuto insieme, come un'unica grande squadra, tutti con la stessa dignità senza guardare al medagliere".



Momento clou della due giorni è stato il Pellegrinaggio giubilare degli Sportivi organizzato sabato 14 giugno in collaborazione con Atletica Vaticana, la Polisportiva della Santa Sede, lungo la 'pista' di Via della Conciliazione verso il 'traguardo' della Porta Santa della Basilica di San Pietro, con vincitori di medaglie olimpiche, bambini, vescovi, cardinali ed appassionati dello sport che hanno a turno sorretto la Croce degli Sportivi, composta da 15 pezzi di legno diversi provenienti da tutto il mondo con al centro la sagoma ritagliata di Cristo che poggia su un 'podio' a tre livelli con le scritte fede, speranza e amore.

Una folla variegata in questo singolare pellegrinaggio ha dimostrato che lo sport è per e di tutti.

Lungo il percorso è stato proclamato in inglese ed in italiano il passo della Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi (9, 24-27) e recitato il *Padre Nostro*, con canti della Comunità di Taizé per unire gli sportivi di diversi Paesi.

Durante il Pellegrinaggio Giubilare, una rappresentanza della Conferenza episcopale francese ha affidato ad Atletica Vaticana la **"Croce degli Sportivi"** che, dalle Olimpiadi di Londra nel 2012, è passata poi a Rio de Janeiro per la GMG nel 2016, a Tokyo nel 2020, a Lisbona per la GMG nel 2023 dove è stata benedetta da Papa Francesco, a Parigi per le Olimpiadi e Paralimpiadi nel 2024: il simbolo è stato consegnato alle Diocesi di Milano e di Belluno in attesa delle Olimpiadi invernali 2026 Milano-Cortina e quindi sarà affidato all'Arcidiocesi di Los Angeles per le Olimpiadi del 2028.

Lo Sport secondo Papa Leone XIV



Il Giubileo dello Sport si è concluso domenica 15 giugno, Solennità della Trinità, con la Messa delle 10:00 nella Basilica di San Pietro presieduta dal Pontefice di fronte a 3.500 fedeli - per lo più atleti e dirigenti sportivi -, in presenza dei Cardinali José Tolentino de Mendonça, Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione e Mauro Gambetti, Vicario generale del Papa per la Città del Vaticano ed Arciprete di San Pietro, con 8 Vescovi e 250 sacerdoti.

“Lo spirito di collaborazione e dell'incontro, il richiamo alla concretezza dello stare insieme sono i valori che lo sport può insegnare e che lo rendono, oggi, un mezzo prezioso di formazione umana e cristiana - ha affermato Papa Leone XIV nell'omelia ricordando che già San Paolo VI sottolineava come lo sport può incidere nella promozione della pace tra i popoli in una società più fraterna e solidale.

“La sapienza divina - diceva Sant'Agostino - è rivelata nella Santissima Trinità e la sapienza ci porta sempre alla verità”. Dio non è statico, non è chiuso in Sé. È comunione, viva relazione tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo che si apre all'umanità e al mondo.

Ecco perché lo sport può aiutarci ad incontrare Dio Trinità: perché richiede un movimento dell'io verso l'altro, certamente esteriore, ma anche e soprattutto interiore. Senza questo, si riduce ad una sterile competizione di egoismi. San Giovanni Paolo II, proverbiale sportivo, parlava dello sport come di una festa, di una dimensione in cui far prevalere la gratuità e lo spirito di amicizia al di là di ogni fine puramente edonistico o consumistico. Nella lingua italiana, per esprimere il tifo, si usa dire “Dàì!”, in fondo indica proprio l'incitamento a offrire tutto sé stessi per la gara. Sul piano generale della vita, si tratta di darsi per gli altri - per la propria crescita, per i sostenitori, per i propri cari, per gli allenatori, per i collaboratori, per il pubblico, anche per gli avversari - e, se si è veramente sportivi, questo vale al di là del

risultato.

Le società contemporanee sono sempre più portate all'individualismo e segnate dalla solitudine, poiché il baricentro si è spostato dal 'noi' all'io'. È proprio qui che lo sport può riequilibrare questo slittamento, riposizionare pesi e priorità, grazie all'innescio che suscita di uscire da sé, grazie a quel movimento che,

soprattutto nel gioco di squadra, è fondamentale.

Lo sport può così diventare uno strumento importante di ricomposizione e d'incontro: tra i popoli, nelle comunità, negli ambienti scolastici e lavorativi, nelle famiglie! Ma lo sport può servire come antidoto contro la tentazione di fuggire in mondi virtuali, nella misura in cui aiuta a mantenere un sano contatto con la natura e con la vita concreta. In una società sempre più digitale, in cui le tecnologie, pur avvicinando persone lontane, spesso allontanano chi sta vicino, lo sport valorizza la concretezza dello stare insieme, il senso del corpo, dello spazio, della fatica, del tempo reale.

Essere realmente sportivi significa accettare anche di perdere, consapevoli che un risultato al di sotto delle aspettative non è un fallimento anzi, ciò porta a misurarsi con il valore della fragilità e quindi anche con la possibilità di rialzarsi, di nutrire speranza.

I campioni non sono macchine infallibili: in una società competitiva, dove sembra che solo i forti ed i vincenti meritino di vivere, lo sport insegna anche a perdere, mettendo l'uomo a confronto, nell'arte della sconfitta, con una delle verità più profonde della sua condizione: la fragilità, il limite, l'imperfezione.

Nessuno nasce campione, così nessuno nasce santo: il Beato Piergiorgio Frassati, Patrono degli sportivi, che sarà canonizzato il

prossimo 7 settembre, è di esempio per considerare quanto l'allenamento può incidere sulla vita personale ma anche sull'evangelizzazione e sulla promozione della pace.

La Chiesa affida agli sportivi una missione bellissima: essere riflesso di Dio Trinità, anche per il bene dei fratelli. Lasciatevi coinvolgere con entusiasmo: come atleti, come formatori, come società, come gruppi, come famiglie.

Chiediamo alla Madre di Gesù, discreta ma piena di sollecitudine, di dinamismo, di “corsa” verso Dio e gli altri, di accompagnare le nostre fatiche ed i nostri slanci e di orientarli sempre al meglio, fino alla vittoria più grande: quella dell'eternità, il “campo infinito” dove il gioco non avrà più fine e la gioia sarà piena.

Vi esorto a vivere l'attività sportiva, anche ai livelli agonistici, sempre con spirito di gratuità, con spirito “ludico” nel senso nobile di questo termine, perché nel gioco e nel sano divertimento la persona umana assomiglia al suo Creatore.

Lo sport è una via per costruire la pace, perché è una scuola di rispetto e di lealtà, che fa crescere la cultura dell'incontro e della fratellanza. Sorelle e fratelli, vi incoraggio a praticare questo stile in modo consapevole, opponendovi ad ogni forma di violenza e di sopraffazione. Il mondo oggi ne ha tanto bisogno!”.



DIOCESI DI BRESCIA
Curia Diocesana di Brescia
 Ufficio per l'Impiego Sociale
 Ufficio per la Famiglia
 Ufficio per lo Sposalizio



PELLEGRINAGGIO

sabato 28 giugno 2025

**ALLEANZA E SPERANZA
 IN CAMMINO...**

dall'Abbazia di Rodengo Saiano al Santuario di Adro



un'ALLEANZA SOCIALE
 per la SPERANZA
(PER NON CONCORDARE...)

Nell'ambito delle iniziative del Giubileo 2025, l'Area Pastorale per la Società – Diocesi di Brescia, sabato 28 giugno propone il Pellegrinaggio ALLEANZA E SPERANZA IN CAMMINO.

Per ragioni organizzative, l'iscrizione al pellegrinaggio e la richiesta di ritorno con bus navetta vanno segnalate compilando il seguente google form entro martedì 24 giugno:

<https://forms.gle/dkEhEcGA8sLrPkk58>

17 giugno - Papa Leone XIV incontra la CEI

“La pace non è utopia spirituale, bisogna educare a non violenza ed accoglienza”



Martedì 17 giugno per la prima volta dall'inizio del Pontificato, Papa Leone XIV ha incontrato nell'Aula delle Benedizioni gli oltre 200 Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana, guidati dal Presidente, Card. Matteo Zuppi.

“Ogni comunità diventi “casa della pace” - ha esortato il Pontefice - *In un momento carico di tensioni internazionali e di violenze recrudescenti, poniamo attenzione pastorale sul tema per diventare artigiani di pace nei luoghi della vita quotidiana: nelle Parrocchie, nei quartieri, nelle aree interne del Paese, nelle periferie urbane ed essenziali, in tutti quei luoghi dove le relazioni umane e sociali si fanno difficili ed il conflitto prende forma, magari in modo sottile, deve farsi visibile una Chiesa capace di riconciliazione.*

Auspico che ogni Diocesi possa promuovere percorsi di educazione alla non violenza, iniziative di mediazione nei conflitti locali, progetti di accoglienza che trasformino la

paura dell'altro in opportunità di incontro. In ogni comunità si può imparare a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo, a praticare la giustizia, a custodire il perdono.

La pace non è un'utopia spirituale ma una via umile, fatta di gesti quotidiani, che intreccia pazienza e coraggio, ascolto ed azione. E che chiede oggi, più che mai, la nostra presenza vigile e generativa. Ci guida un nuovo slancio per l'evangelizzazione nell'annuncio e nella trasmissione della fede per porre “Gesù Cristo al centro” sul solco della Evangelii gaudium, aiutando le persone a vivere una relazione personale con Lui, per scoprire la gioia del Vangelo.

Questo è il primo grande impegno che motiva tutti gli altri: portare Cristo “nelle vene” dell'umanità. Tante sono le sfide che interpellano il rispetto per la dignità della persona umana - Intelligenza Artificiale, biotecnologie, economia dei dati e social media - e stanno trasformando profondamente la nostra percezione e la nostra esperienza della vita.

È uno scenario davanti al quale la dignità dell'umano rischia di venire appiattita o dimenticata, sostituita da funzioni, automatismi, simulazioni. Ma la persona non è un sistema di algoritmi: è creatura, relazione, mistero.

È urgente che il cammino delle Chiese in Italia includa, in coerente simbiosi con la centralità di Gesù, la visione antropologica

come strumento essenziale del discernimento pastorale. Senza una riflessione viva sull'umano - nella sua corporeità, nella sua vulnerabilità, nella sua sete d'infinito e capacità di legame - l'etica si riduce a codice e la fede rischia di diventare disincarnata.

Coltiviamo la cultura del dialogo: è bello che tutte le realtà ecclesiali - parrocchie, associazioni e movimenti - siano spazi di ascolto intergenerazionale, di confronto con mondi diversi, di cura delle parole e delle relazioni. Solo dove c'è ascolto può nascere comunione, e solo dove c'è comunione la verità diventa credibile.

Andiamo avanti nel Cammino Sinodale e nell'unità: la sinodalità diventi mentalità, nel cuore, nei processi decisionali e nei modi di agire!

Nessuno potrà impedirvi di stare vicino alla gente, di condividere la vita, di camminare con gli ultimi, di servire i poveri.

Nessuno potrà impedirvi di annunciare il Vangelo, ed è il Vangelo che siamo inviati a portare, perché è di questo che tutti, noi per primi, abbiamo bisogno per vivere bene ed essere felici.

Abbiate cura che i fedeli laici, nutriti della Parola di Dio e formati nella dottrina sociale della Chiesa, siano protagonisti dell'evangelizzazione nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, negli ambienti sociali e culturali, nell'economia, nella politica, in una sana cooperazione con le Autorità civili”.

Torna il Papa a Castel Gandolfo



Dal 6 al 20 luglio ed anche dal 15 al 17 agosto, Papa Leone XIV intende usufruire nuovamente delle Ville Pontificie di Castel Gandolfo, a 25 km da Roma che, dal 2016, Papa Bergoglio, rinunciando al tradizionale soggiorno estivo papale sui Colli romani, aveva reso polo museale aperto al pubblico, anche

ne ecologica: qui si è recato in visita Papa Leone XIV lo scorso 29 maggio. Papa Prevostripristina quindi la tradizione del soggiorno estivo a Castel Gandolfo che Papa Wojtyła chiamava “Vaticano numero due”, sede in epoca romana dell'*Albanum Domitiani*, la villa dell'imperatore Domiziano, poi del castello della

famiglia ducale dei Gandolfini sulla cima occidentale del lago Albano, fatto ricostruire da Papa Urbano VIII, tra il 1623 e il 1644.

Negli anni il complesso delle Ville Pontificie è andato a coprire una superficie di 55 ettari e comprende il Palazzo Apostolico, Villa Barberini e Villa Cybo, circondati da splendidi giardini all'italiana.

Papa Francesco ha istituito il Borgo Laudato si', come contributo allo sviluppo dell'educazione ecologica: qui si è recato in visita Papa Leone XIV lo scorso 29 maggio. Papa Prevostripristina quindi la tradizione del soggiorno estivo a Castel Gandolfo che Papa Wojtyła chiamava “Vaticano numero due”, sede in epoca romana dell'*Albanum Domitiani*, la villa dell'imperatore Domiziano, poi del castello della

famiglia ducale dei Gandolfini sulla cima occidentale del lago Albano, fatto ricostruire da Papa Urbano VIII, tra il 1623 e il 1644. Negli anni il complesso delle Ville Pontificie è andato a coprire una superficie di 55 ettari e comprende il Palazzo Apostolico, Villa Barberini e Villa Cybo, circondati da splendidi giardini all'italiana. All'interno del palazzo, numerose sale storiche e il balconcino affacciato sulla piazza, rimasto impresso nella memoria collettiva come ultima apparizione pubblica di Papa Benedetto XVI dopo la rinuncia al ministero petrino a febbraio 2013.

A Castel Gandolfo Papa Ratzinger ha trascorso circa un mese fino al rientro in Vaticano nel Monastero *Mater Ecclesiae* dove è spirato il 31 dicembre 2022. Dal prossimo 2 luglio sono sospese le udienze con Papa Leone XIV fino a mercoledì 30 luglio mentre è assicurata la presenza del Pontefice in Vaticano per il Giubileo dei Giovani dal 28 luglio al 3 agosto.

Nuovi Santi il 7 settembre ed il 19 ottobre



Nel primo Concistoro presieduto da Papa Leone XIV venerdì 13 giugno sono state annunciate le date di canonizzazione dei **Beati Carlo Acutis** (1991-2006) e **Piergiorgio Frassati** (1901-1925) che saranno elevati agli onori degli altari domenica 7 settembre 2025.

Una data molto attesa, non solo per la devozione diffusa per i due nuovi Santi nei cinque continenti ma anche per le variazioni al calendario successive alla morte di Papa Francesco lo scorso 21 aprile che aveva previsto la canonizzazione di Carlo Acutis il 27 aprile durante il Giubileo degli Adolescenti e di Piergiorgio Frassati il 3 agosto con il Giubileo dei Giovani. Papa Leone XIV ha stabilito di unificare la proclamazione della santità di questi due giovani, vissuti in epoche diverse ma uniti dal forte amore a Cristo e dalla capacità di trasmetterlo a quanti hanno incrociato sul loro cammino.

Altri sette Beati sono canonizzati il 19 ottobre:

◆ **Ignazio Choukrallah Maloyan** (1869-1915), Arcivescovo armeno cattolico di Mardin, morto durante il genocidio del 1915;

◆ **Peter To Rot** (1912-1945) laico e catechista, primo Santo della Papua Nuova Guinea, ucciso nel 1945 per aver proseguito il suo apostolato nonostante il divieto imposto dai giapponesi;

◆ **Vincenza Maria Poloni**, fondatrice dell'Istituto delle Sorelle della Misericordia di Verona;

◆ **Maria del Monte Carmelo Rendiles Martínez** (1903-1977), fondatrice della Congregazione delle Serve di Gesù;

◆ **Suor Maria Troncatti** (Corteno Golgi, Brescia 1883-Sucúa Ecuador, 1969) della Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

◆ Il medico venezuelano **José Gregorio Hernández Cisneros** (1864-1919), dell'Ordine Francescano Secolare, noto come "il medico dei poveri";

◆ **Bartolo Longo** (1841-1926), fondatore del Santuario di Pompei, conosciuto in Italia e nel mondo.

"Il nostro tempo ha bisogno più che mai di speranza" - ha dichiarato il Card. Marcello



Semeraro, Prefetto del Dicastero per le Cause dei Santi - *I Santi sono donne e uomini di speranza perché l'hanno vissuta nel concreto, perché la speranza ha plasmato la loro esistenza e perché, incarnando questa virtù, hanno contribuito a costruire un mondo nuovo.*

Il Giubileo è tempo favorevole per proclamare Santi laici, religiose e vescovi nel segno della speranza, come figure che possono aiutare tutti a declinare la santità nel quotidiano.

È il caso di Piergiorgio Frassati, giovane torinese di inizio Novecento che ha tradotto il Vangelo nei rapporti di amicizia, nella vicinanza al povero, nell'attenzione alla dimensione politica e Bartolo Longo che, partendo dall'accoglienza degli orfani di guerra, ci chiama oggi a vedere e ad incontrare Cristo negli ultimi e negli orfani di speranza".



Domenica 15 giugno, nella Basilica di San Paolo Fuori le Mura il Card. Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, ha presieduto la **beatificazione di Floribert Bwana Chui**, giovane doganiere congolese appartenente alla Comunità di Sant'Egidio, ucciso a soli 26 anni nel 2007 a Goma, nella Repubblica Democratica del Congo, per aver rifiutato di far passare carichi di cibo avariato allo scopo di tutelare la salute dei poveri a cui quegli alimenti erano

Floribert Bwana Chui, martire congolese, è Beato

destinati.

I pellegrini congolese (compresa la mamma ed i familiari del nuovo Beato) lunedì 16 giugno sono stati ricevuti in udienza da Papa Leone XIV.

"In una regione lacerata dalla violenza, Floribert Bwana Chui ha portato avanti la sua battaglia per la pace con mitezza, servendo i poveri - ha affermato Papa Prevost, ricordando il viaggio apostolico compiuto nel 2023 da Papa Francesco nella Repubblica congolese in cui il Pontefice aveva sottolineato il martirio del giovane africano - Nella fede, con la scelta di mantenere le mani pulite da funzionario alla dogana, il Beato Floribert ha maturato una coscienza formata dalla preghiera, dall'ascolto della Parola di Dio, dalla comunione con i fratelli: egli viveva la spiritualità della Comunità di Sant'Egidio, che Papa Francesco ha riassunto con tre P: preghiera, poveri, pace. I poveri erano decisivi nella sua vita. Il Beato Floribert viveva una familiarità impegnata con i ragazzi di strada, spinti a Goma dalla guerra, disprezzati ed orfani.

Li amava con la carità di Cristo: si interessava a loro e si preoccupava della loro formazione

umana e cristiana. Floribert Bwana Chui ha portato avanti con mitezza una battaglia per la pace in una regione tanto sofferente come il Kivu, lacerata dalla violenza, servendo i poveri, praticando l'amicizia e l'incontro. Non era per nulla rassegnato al male ed aveva un sogno, che si nutrivano delle parole del Vangelo e della vicinanza al Signore.

Se molti coetanei si sentivano abbandonati e senza speranza, lui invece ascoltava la parola di Gesù perché nessuna terra è abbandonata da Dio! Malgrado tutto, egli esprimeva fiducia riguardo al futuro.

Diceva infatti: "Il Signore prepara un mondo nuovo, dove la guerra non ci sarà più, gli odi saranno cancellati, la violenza non si affaccerà più come un ladro nella notte... I bambini cresceranno in pace. Sì, è un grande sogno. Non viviamo, allora, per ciò che non vale. Viviamo piuttosto per questo grande sogno!"

Sono parole dette da un laico che mettono in luce il valore prezioso della testimonianza dei laici e dei giovani. Possa allora, per intercessione della Vergine Maria e del Beato Floribert, realizzarsi presto la sospirata pace in Kivu, in Congo e in tutta l'Africa!"

Brescia celebra il Corpus Domini



Alle 18:00 di giovedì 19 giugno, nella parrocchiale di San Giovanni Evangelista, il Vescovo di Brescia, Mons. Pierantonio Tremolada, ha presieduto la celebrazione del Corpus Domini seguita dall'Adorazione eucaristica e dai Vesperi solenni.

Al termine la Processione eucaristica, accompagnata dal Corpo Bandistico di Borgosatollo, si è snodata da Via Capriolo, Via San Faustino, Corso Mameli e Via X Giornate per confluire in Piazza Paolo VI dove il Vescovo Pierantonio ha pronunciato l'omelia ed impartito la Benedizione solenne alla Città.

“Chi vive in comunione non teme le differenze, vince quel sospetto e quel senso di estraneità che creano separazione e distanza, non cede mai alla tentazione del pregiudizio - ha affermato nell'omelia il Vescovo Pierantonio - La comunione è accoglienza reciproca, riconoscimento della dignità di ciascuno, rispetto e gentilezza nel modo di rapportarsi. È incrocio di

sguardi che rivela a ciascuno il volto dell'altro in tutto il suo valore. La comunione trova la sua espressione più vera nella fraternità che è il vero nome della pace. “Ogni comunità diventi una casa della pace” ha detto il Papa ai Vescovi nella recente udienza alla CEI. Ogni comunità diventi una casa della pace dove si impari a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo.

L'Eucaristia è il principio della comunione dei credenti. Noi che la celebriamo e la portiamo per le strade della nostra città siamo un corpo solo. Siamo persone che conoscono la gioia di stare insieme: il mondo deve vederci come persone che vivono nella concordia. Occorre dunque cercare quell'unione dei cuori che genera la solidarietà come desiderio di rallegrarsi con chi è nella gioia e di soffrire con chi è nel pianto, lontano dagli egoismi.

A chi appartiene alla Sua Chiesa il Signore raccomanda la fiducia reciproca, di gareggiare nello stimarsi a vicenda. Questa è una delle

caratteristiche più attraenti dello stile di vita di una comunità cristiana.

L'invidia e la gelosia sono grandi nemici della comunione: dalla concordia si passa alla discordia e si diventa nemici gli uni degli altri. Come antidoto, è importante nelle nostre comunità cristiane coltivare l'umiltà. Ma soprattutto una comunità cristiana che vive in comunione condivide la gioia: una vita felice, coraggiosa nel custodire la serenità anche nelle prove diventa la migliore testimonianza nostra anche per il mondo di oggi”.



Erigenda Unità Pastorale

Santissimo Nome di Maria (Noce) - Santa Maria Assunta (Chiesanuova)
San Giovanni Bosco - Santa Maria in Silva - San Giacinto - Beato Luigi Palazzolo

Serata di riflessione e condivisione guidati da

Mons. Domenico Sigalini

25 giugno 2025 - Ore 20:25

Oratorio San Filippo Neri - Parrocchia Chiesanuova
Via Fura, 119



Tema della serata

**“Non specialisti di parrocchia
ma di Santità”**

LASCIARSI EVANGELIZZARE PER EVANGELIZZARE

Invitati

Operatori Pastorali e i membri degli Organismi
di partecipazione delle nostre parrocchie
dell'Erigenda Unità Pastorale

Centro Oratori Bresciani

DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

VERSO IL
GIUBILEO
DEI GIOVANI

DOMENICA 27 LUGLIO

Accoglienza dalle ore 19.00 all'oratorio di Ome.

Seguono:

- breve pellegrinaggio;
- Santa Messa presieduta dal Vescovo Pierantonio;
- pastasciutta in compagnia.

Rimborso
spese
di € 3,00
a partecipante

Seguici su:

ORGANISMO DI UNITÀ
PEREGRINANTES
IN SPIEM

Iscriviti qui!
www.oratori.brescia.it
eventi@diocesi.brescia.it
030 372 2244

Oratorio San Giovanni Bosco - Attività e iniziative



CONTINUA L'AVVENTURA - GREST E TIMEOUT SECONDA SETTIMANA DAL 16 AL 20 GIUGNO

Lunedì – Si riparte, più numerosi e cari- chi che mai!

La seconda settimana inizia con una splendida sorpresa: più bambini, più entusiasmo! I nostri fantastici attori ci hanno trasportato in un nuovo episodio dell'avventura a Narnia, lasciandoci con la curiosità di scoprire cosa accadrà. Nonostante un po' di pioggia, nessuno si è scoraggiato: abbiamo sfruttato il fresco per continuare con giochi e attività, adattandoci con creatività e voglia di stare insieme. Nel pomeriggio, i ragazzi delle medie si sono cimentati in sfide di coraggio al buio e in dolci prove culinarie. Un mix di adrenalina e gusto!

Martedì – Scenografie e danze

Martedì è stato all'insegna della creatività e della preparazione: i più grandi hanno lavorato con impegno a una scenografia speciale, mentre i più piccoli hanno iniziato le prove di un ballo coreografico. Obiettivo? Stupire tutti durante la festa di metà Grest in programma per giovedì sera. Le prove sono iniziate con entusiasmo e un pizzico di emozione.

Mercoledì – Gita a Leolandia

Giornata da segnare sul calendario! Mercoledì siamo partiti alla volta di Leolandia, un classico che non smette mai di emozionare. Tanto divertimento sotto il sole e, con questo caldo, le attrazioni d'acqua sono state ancora più apprezzate da grandi e piccoli. Una giornata speciale che ci porteremo nel cuore!

Giovedì – Preparazione... e festa!

L'attesa è finita: è il giorno della grande festa di metà Grest! Durante la mattina, ultimi ritocchi: prove, allestimenti, emozione nell'aria. E poi... che serata! Grazie a tutti

gli animatori per il lavoro immenso e appassionato, grazie ad Anima, e un grande grazie a chi ha dato una mano, tanto o poco, nella riuscita di questo evento: dalla preparazione alla sistemazione finale. Una festa piena di colori, luci, musica e sorrisi... e tanta Narnia nel cuore.



Venerdì – Il gran gioco finale

La settimana volge al termine e un po' di stanchezza si fa sentire... ma non abbastanza da fermarci! Venerdì ci ha regalato un'altra bellissima mattinata con il grande gioco della settimana, dove ogni squadra ha dato il massimo per concludere in bellezza. Con il sole negli occhi e la gioia nel cuore, chiudiamo questa seconda settimana pronti a vivere ancora tante nuove avventure.

Ci vediamo lunedì 23... il viaggio a Narnia continua!



AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 22 giugno
CORPUS DOMINI

Lunedì 23 - Venerdì 27 giugno
GREST - TERZA SETTIMANA

Mercoledì 25 giugno

Oratorio di Chiesanuova dalle ore 20:25
Via Fura, 119

Serata di condivisione guidata da
S.E.R, Mons. Domenico Sigalini

Sul tema:

**“Non specialisti di parrocchia,
ma di Santità”.**

Sono invitati gli Operatori Pastorali e i Membri dei Consigli di Rappresentanza delle Parrocchie della costituenda Unità Pastorale.

Domenica 29 giugno
SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI
Festa di peccatori perdonati
Domenica dell'Obolo di San Pietro



MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA
 Caritas Diocesana di Brescia
 Ufficio per l'Impegno Sociale
 Ufficio per la Famiglia
 Ufficio per la Salute

PELLEGRINAGGIO

sabato 28 giugno 2025
**ALLEANZA E SPERANZA
 IN CAMMINO...**
 dall'Abbazia di Rodengo Saiano al Santuario di Adro

NOTE TECNICHE

PERCORSO a piedi: 15 KM

- h. 6.00: ritrovo presso Abbazia San Nicola di Rodengo Saiano
- h. 11.00: arrivo al Santuario Madonna della Neve di Adro
- pranzo al sacco
- h. 14.00: rientro a Rodengo Saiano con bus navetta

Si raccomandano:

- scarpe comode
- acqua e cibo al seguito
- cappello e crema solare o poncho/ombrello a seconda del meteo

IL pellegrinaggio si colloca anche a conclusione del **GIUBILEO DEL MONDO DEL VOLONTARIATO: PER FAR CRESCERE LA SPERANZA** organizzato in collaborazione con CESVOPAS, Università Cattolica di Brescia

ISCRIZIONI entro **MARTEDÌ 24 GIUGNO** tramite google form
<https://forms.gle/dkEhEcGA8slrPkk58>



un'ALLEANZA SOCIALE per la SPERANZA
(PES NON CONFUNDI, n.1)

Al momento dell'iscrizione, va segnalata la necessità del posto sul bus navetta (euro 5.00)

ORATORIO DON BOSCO BRESCIA

CAMPO MEDIE RESINELLI
 1-4 LUGLIO

ESCURSIONI

TORNEI

In sostituzione della settimana del Time OUT. Il Grest delle medie si sposta in montagna 🏔️

Programma essenziale:

Partenza pullman: Ore 8.30 dai salesiani

- 1/07: Arrivo / Serata di Giochi
- 2/07: Gita / Gioco libero / Falò
- 3/07: Tornei / Laboratori / Gioco notturno
- 4/07: Sistemazione casa / S. Messa finale

Arrivo pullman: circa ore 17.30 ai salesiani

Detinatari: 1-3 Media
 40 posti disponibili. Si creerà in ordine di iscrizione eventualmente una lista d'attesa.

Costo: 160 € | Pagamento: SQUIB, POS o contanti in segreteria

Materiali:
 Pranzo al sacco / Torcia / Scarponcini
 Lenzuola e federa / Igiene personale
 Accappatoio / Zainetto / K-Way

AMICIZIA E PREGHIERA

Iscrizioni:
 dal 28 aprile in poi
 entro il 16 giugno
 Con SQUIB in segreteria

ORARI Oratorio Don Bosco
 lunedì e giovedì 17.00 - 19.00

don Andrea Checchinato
 oratorio@donboscobrescia.it
 349.5038624

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA
 Ufficio per gli Oratori, il Giubileo e la Vocazione

Centro Oratori Bresciani

GIUBILEO 2025
 PELLEGRINI DI SPERANZA

VERSO IL GIUBILEO DEI GIOVANI
 DOMENICA 27 LUGLIO

Accoglienza dalle ore 19.00 all'oratorio di Ome.

Seguono:

- breve pellegrinaggio;
- Santa Messa presieduta dal Vescovo Pierantonio;
- pastasciutta in compagnia.

Rimborso spese di € 3,00 a partecipante



Seguici su:  

Iscriviti qui!
www.oratori.brescia.it
eventi@diocesi.brescia.it
 030 372 2244



PELLEGRINI DI SPERANZA IN SPERM

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA
 Ufficio per gli Oratori, il Giubileo e la Vocazione

Centro Oratori Bresciani

brevivet

GIUBILEO DEI GIOVANI
 DAI 18 AI 35 ANNI
 28 LUGLIO - 3 AGOSTO 2025

9 tipologie di **PACCHETTI DEL PELLEGRINO**
 da € 39 a € 254 - acquistabili al Centro Oratori Bresciani

PROPOSTA DIOCESANA
€ 395
 A PARTECIPANTI
 da mercoledì 30 luglio a domenica 3 agosto 2025

Viaggio A/R in bus, all'andata tappa a parco storico di Monte Sole e a Cortona con arrivo a Roma venerdì 1 agosto

per info e iscrizioni:
www.oratori.brescia.it
eventi@diocesi.brescia.it
 030 372 2244

Seguici su:  



PELLEGRINI DI SPERANZA IN SPERM

Senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti! Siamo discepoli di Cristo. Cristo ci precede.

Leone PP. XIV

SPERA NEL SIGNORE, SII FORTE, SI RINSALDI IL TUO CUORE E SPERA NEL SIGNORE.



Sal 27,14

PUOI SOSTENERE IL PAPA NELLA SUA MISSIONE IN OGNI MOMENTO

DONANDO NELLA MODALITÀ CHE PREFERISCI A

OBOLO DI SAN PIETRO

• **CONTO CORRENTE BANCARIO**

Beneficiario: "Obolo di San Pietro"
FinecoBank S.p.A.

(Conto bancario multi valuta - EUR, USD, CHF, GBP)

IBAN: IT 52 S 03015 03200 000003501166

Codici BIC/SWIFT

FEBIITM1 or FEBIITM1XXX (se sono richiesti 11 caratteri) per i paesi SEPA

FEBIITM2 or FEBIITM2XXX (se sono richiesti 11 caratteri) per i paesi non SEPA

(per un riscontro, si prega di indicare nome e indirizzo completo nella causale)

• **PAYPAL E CARTA DI CREDITO**

inquadrando i seguenti codici QR



PayPal

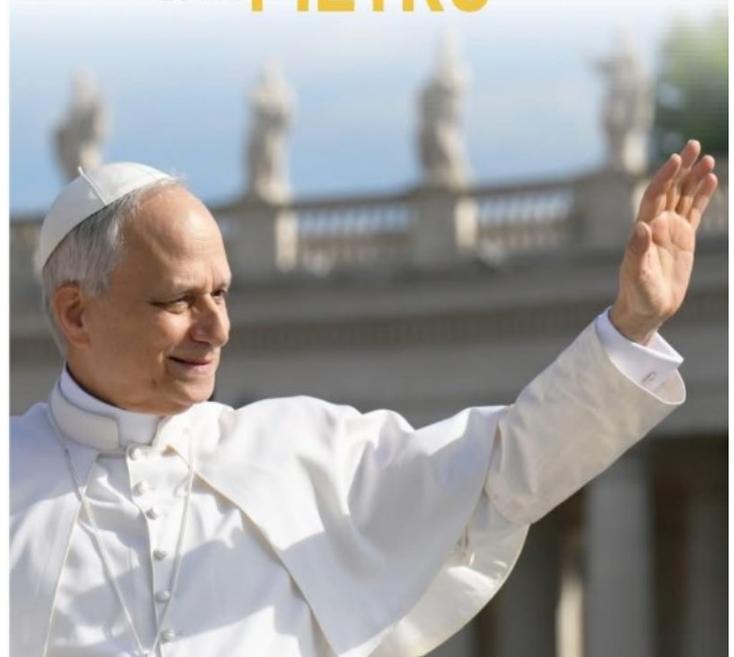


Carta di Credito (Sito Obolo)

Ufficio Obolo di San Pietro
Segreteria per l'Economia
00120 Città del Vaticano
obolo@spe.va

Informativa ai sensi dell'art.13 d lgs 196/2003- Ufficio Obolo di San Pietro con sede Città del Vaticano, in qualità di Titolare del trattamento dati, intende informarla che in caso di Sua partecipazione alla richiesta di sostegno alle nostre iniziative, i Suoi dati saranno trattati con strumenti anche informatici, per gestire la Sua donazione. I Suoi dati non saranno comunicati né diffusi e verranno trattati solo per i suddetti fini.

OBOLO DI SAN PIETRO



23-25 agosto 2025
CORTENO GOLGI (BS)



IN CAMMINO SUI SENTIERI DI SUOR MARIA TRONCATTI

23 AGOSTO Artigiana DI PACE E DI RICONCILIAZIONE

- 10.30 Accoglienza in piazza della Chiesa parrocchiale
- 11.30 Saluti ufficiali e introduzione al triduo
- 12.30 Pranzo
- ▶ **CORTENO E LA SUA RICCHEZZA DI UMANITÀ**
- 15.00 Introduzione alla visita da parte dei parenti di sr Maria Troncatti
- 16.30 Animazione per bambini e ragazzi
- 17.00 Intervista ai testimoni
- 18.00 Celebrazione Eucaristica presieduta da don Pierluigi Cameroni, Postulatore cause dei santi

PASSI DI PACE

- 19.15 Cena e Animazione musicale
- 20.30 Fiaccolata dalla Chiesa Parrocchiale a san Martino
- Concerto Coro ANA Valcamonica
- Buona notte

24 AGOSTO Missionaria

- ▶ **DALLA PIAZZA ALL'ALPE**
- 10.00 Inaugurazione del sentiero suor Maria Troncatti
- 13.00 Picnic

▶ **IO SONO UNA MISSIONE**

- 16.30 Animazione in piazza e testimonianze giovani VIDES e MGS
- 18.00 Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Gaetano Fontana, Vicario Gen. diocesi di Brescia
- 19.15 Cena: piatto tipico "Il Cuz" di Corteno
- 21.00 Nate per il volo: musical delle novizie FMA
- 22.15 Buona notte

Madre 25 AGOSTO

▶ **OFFERTA GRADITA A DIO**

- 10.00 Celebrazione Eucaristica presieduta da S. Em. Card. Oscar Cantoni nel dies natalis della santa
- 12.00 Pizzoccherata

▶ **UNA MATERNITÀ GENERATIVA, CAPACE DI FECONDARE**

- 14.00 Percorso dai campi lungo il sentiero della via Valeriana
- 17.00 Saluti e partenze

SUOR MARIA TRONCATTI - UNA SANTA BRESCIANA

Venerdì 13 giugno, nella Sala del Concistoro del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Leone XIV ha presieduto la celebrazione dell'Ora Terza e il Concistoro Ordinario Pubblico per la Canonizzazione di alcuni Beati, tra cui **Maria Troncatti, religiosa professa della Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice.**

"**Madre, Missionaria, Artigiana di Pace e Riconciliazione**": è questo lo slogan scelto dall'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice per celebrare la loro prima santa dopo la fondatrice Maria Domenica Mazzarello; un messaggio tanto profondo quanto attuale, che delinea i tratti fondamentali di questa figura di santità di squisita umanità (madre), annunciatrice indomita (missionaria), che è stata disposta ad offrire la vita per la riconciliazione dei popoli indigeni tra i quali operava (artigiana di pace e riconciliazione).

Una santa bresciana proprio nell'anno del Giubileo: un dono che riaccende la speranza nella nostra Chiesa, visitata in modo così straordinario dal Signore Gesù; una santa salesiana, che ci richiama l'attenzione alla porzione più fragile e preziosa della società: quella dei bambini, ragazzi e giovani che in questi giorni stanno popolando i grest dei nostri oratori e ai quali siamo chiamati ad annunciare la Buona Notizia di un Dio che bussa alla loro porta per mostrare loro il sogno di felicità piena che è la vocazione; una canonizzazione proclamata nel primo Concistoro Ordinario di Leone XIV, che porta in sé la freschezza dei nuovi inizi; ed infine, una santa missionaria, che ci aiuta a spalancare gli orizzonti del cuore e della vita e richiama ogni uomo e donna di oggi alla sola logica dell'amore: quella del dono totale, disposto a perdere tutto, anche la vita, per gli altri, ad imitazione di Cristo.

Una provocazione fortissima che richiama all'importanza di vedere la grandezza di tante vite che, anche nelle nostre case, si spendono, nel nascondimento quotidiano, per amore al prossimo.

Dunque, si annunciano mesi di Grazia per la Chiesa bresciana, chiamata a vivere questo dono come un'opportunità straordinaria per il rilancio del cammino di santità delle nostre parrocchie.